

Class. 6.3 Fascicolo 2019.7.43.25

Spettabile

Comune di Codogno

Email: protocollo@pec.comune.codogno.lo.it

c. a.

Responsabile Servizio Urbanistica

Autorità procedente

per la VAS del PGT

del Comune di Codogno

Responsabile Area tecnica del Comune di Livraga

Autorità competente

per la VAS del PGT

del Comune di Codogno

Oggetto : Trasmissione considerazioni ed indicazioni di ARPA Lombardia relative al processo di Valutazione Ambientale Strategica dell'aggiornamento/revisione al Piano di Governo del Territorio del Comune di Codogno (L.R. 12/2005). Osservazioni al documento di scoping.

In riferimento alla vs. nota trasmessa via pec il 02/09/2019 (ns. prot. n. 137744 del 02/09/2019) relativa al processo di VAS della variante del PGT avviato dal Comune di Codogno, si esprime il seguente contributo a seguito dell'esame della documentazione pubblicata sul sito web regionale SIVAS, richiamando, inoltre, ulteriori elementi da considerare nella costruzione del Rapporto Ambientale e del Documento di Piano insieme ad alcune considerazioni ed indicazioni generali relative al processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio (L.R. 12/2005).

Responsabile del procedimento: IL Direttore Sergio Padovani

Responsabile dell'istruttoria: Lucia Melgiovanni tel.: 0382.412240 mail: l.melgiovanni@arpalombardia.it

Dipartimento di Lodi - Via S. Francesco, 13 - 26900 Lodi - Tel: 0371/542.51 - Fax: 0371/542.542

Indirizzo e-mail: lodi@arpalombardia.it - Indirizzo PEC: dipartimentolodi.arpa@pec.regione.lombardia.it

Dipartimento di Pavia - Via Nino Bixio, 13 - 27100 Pavia - Tel: 0382.412.21- Fax: 0382.412.291

Indirizzo e-mail: pavia@arpalombardia.it - Indirizzo PEC: dipartimentopavia.arpa@pec.regione.lombardia.it

Sede Legale: Palazzo Sistema - Via Rosellini, 17 - 20124 MILANO - Tel. 02 696661 - www.arpalombardia.it

Indirizzo e-mail: info@arpalombardia.it - Indirizzo PEC: arpa@pec.regione.lombardia.it

Si ricorda che ARPA partecipa ai processi di VAS in qualità di Soggetto competente in materia ambientale, in particolar modo formulando osservazioni finalizzate a *“garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente a contribuire all'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di piani e programmi”*, in accordo con la normativa vigente in materia di valutazione ambientale strategica.

Osservazioni in merito al Documento di scoping

Quali riferimenti metodologici per il prosieguo del processo di valutazione ambientale, si segnalano le Linee guida recanti *‘Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale’* e *‘Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS’*, elaborate dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA). Si formulano, inoltre, le seguenti considerazioni, auspicando che anch'esse possano costituire un valido riferimento per la prosecuzione del processo di VAS e, in particolare, per la predisposizione del Rapporto ambientale.

Analisi preliminare del contesto ambientale

Il documento di scoping, al par. 4.3, presenta sinteticamente un'aggiornamento degli elementi di sensibilità, vulnerabilità e criticità ambientali evidenziate nel Rapporto Ambientale del 2011 e relativo alla VAS del vigente PGT. Ricordando che il Rapporto Ambientale deve contenere una descrizione degli *“aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e della sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano”*, delle *“caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate”* e di *“qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano”*, si sottolinea l'importanza di sviluppare all'interno del documento un quadro conoscitivo che restituisca tali elementi: si ritiene, infatti, che un'analisi così strutturata potrà rivelarsi funzionale a orientare verso una maggiore efficacia il processo di VAS, con particolare riferimento alle fasi di valutazione degli effetti significativi sull'ambiente attesi dall'attuazione della variante (es. evidenziando gli aspetti meritori di maggiori approfondimenti valutativi) e di progettazione del programma di monitoraggio (es. evidenziando i temi da tenere in debita considerazione all'atto della selezione degli indicatori da includere nel programma di monitoraggio). Si sottolinea, inoltre, l'importanza di assicurare che gli approfondimenti delle tematiche ambientali siano orientati a restituire un portato conoscitivo coerente con le finalità della variante e commisurato ai contenuti della stessa, così come indicato nel Documento di scoping (par. 8.2).

In merito a quanto considerato circa il potenziale ambito di influenza del Piano (par. 6 Documento di scoping) si fa presente, che per molte componenti ambientali risulta fondamentale prendere in considerazione un ambito territoriale più ampio di quello comunale, in quanto lo stato e le tendenze di tali componenti risentono anche dei fattori esterni e, viceversa, le scelte del Piano possono determinare effetti ambientali sul territorio che possono estendersi anche oltre il confine comunale.

Con riferimento ai temi ambientali, si ricorda la nota trasmessa dalla scrivente Agenzia (ns. prot. n.65984 del 19/04/2019) contenente informazioni utili per la descrizione del contesto ambientale e per la costruzione dei piani di monitoraggio VAS, in risposta alla richiesta del Comune di Codogno.

Si segnalano, nel seguito, ulteriori fonti informative e spunti di approfondimento, ricordando che **tutte le informazioni presenti nel Rapporto Ambientale, dovranno esser contestualizzate il più possibile ed**

analizzate a scala comunale, con dati aggiornati, evidenziando per ognuna le eventuali criticità, per avere un reale quadro conoscitivo delle caratteristiche del territorio comunale.

- Sistema fognario e depurazione. Si segnala che il sito web di ARPA ospita il Sistema Informativo Regionale Acque (SIRe Acque Cfr. <http://sireacque.arpalombardia.it/> sezione 'Download'), dal quale possono essere reperite le valutazioni annuali relative alla conformità degli impianti di depurazione presenti sul territorio regionale rispetto alla normativa vigente.

A tal proposito, si raccomanda di effettuare una accurata descrizione del sistema di depurazione delle acque reflue per tutte le località appartenenti al territorio comunale, valutando l'efficienza e la capacità (effettiva e di progetto) degli impianti, al fine di poter successivamente vagliare, rispetto a tali elementi, le previsioni che saranno individuate nella variante di Piano. A tal proposito, si ricorda che eventuali criticità che potranno emergere attraverso una adeguata valutazione ambientale devono rappresentare un fondamentale elemento di attenzione per una corretta pianificazione e per la valutazione di compatibilità delle scelte edificatorie.

Per quanto riguarda gli scarichi si suggerisce di approfondire la tematica sia in termini qualitativi che quantitativi, verificando la necessità di introdurre eventuali accorgimenti progettuali (depuratori consortili, separazione-trattamento delle acque di prima pioggia, vasche volano, sfioratori, etc.), volti a preservare i ricettori degli scarichi. A tal fine si consiglia di inserire all'interno del Rapporto Ambientale **un elenco relativo agli insediamenti produttivi (industriali, artigianali e/o commerciali) distinguendo gli insediamenti che scaricano in fognatura da quelli che scaricano in acque di superficie**

Inoltre, si ritiene opportuno evidenziare la presenza di aree urbanizzate non servite dalla rete di distribuzione delle acque potabili, non collegate alla rete fognaria o non collegate ad un adeguato sistema di depurazione.

- Uso del suolo. Si invita a sviluppare un'analisi dell'evoluzione degli usi del suolo, a tal fine utilizzando le diverse soglie temporali disponibili per la banca dati Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali (DUSAF 5.0) e reperibili dal Geoportale regionale (Cfr. <http://www.geoportale.regione.lombardia.it/>).

Per la trattazione di tale tematica, inoltre, si segnala il sito web dell'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF Cfr. www.ersaf.lombardia.it/), dal quale possono essere reperiti ulteriori informazioni e dati inerenti alle tematiche del consumo di suolo, degli usi del suolo agricolo e forestale e dei sistemi verdi.

- Energia. Si segnala il sito web EnergiaLombardia (Cfr. <http://www.energiailombardia.eu/>), dal quale possono essere reperite informazioni, anche alla scala comunale, relative, a esempio, al processo di efficientamento energetico del patrimonio edilizio regionale e agli impianti per la produzione di energia da Fonti energetiche rinnovabili (FER) presenti sul territorio regionale.

Si coglie l'occasione per segnalare la recente l.r. 31/2015 "Misure di efficientamento dei sistemi di illuminazione esterna con finalità di risparmio energetico e di riduzione dell'inquinamento luminoso", che abroga la l.r. 17/2000: si evidenzia che la legge regionale dispone che i Comuni si dotino di un Documento di Analisi dell'Illuminazione Esterna (DAIE) che sostituisce il Piano di Illuminazione previsto dalla normativa previgente.

Obiettivi di sostenibilità

Nella predisposizione del Rapporto ambientale si invita a individuare obiettivi di sostenibilità coerenti con le

evidenze che saranno restituite dall'analisi del contesto ambientale, con particolare riferimento agli elementi di potenzialità e criticità ambientale da tale analisi desunti. **Si evidenzia, infatti, che l'adozione di obiettivi di sostenibilità pertinenti alla realtà territoriale e ambientale oggetto di valutazione potrà contribuire a garantire una più concreta integrazione delle tematiche ambientali all'interno delle politiche e delle azioni che saranno definite dalla variante.**

Con riferimento ai piani e programmi che saranno assunti a riferimento per il processo di definizione della variante urbanistica e di sua valutazione ambientale, si sottolinea l'importanza di prevedere opportuni approfondimenti valutativi in corrispondenza di eventuali incoerenze e si invita a valutare l'opportunità di estendere la verifica di coerenza anche a piani di settore di competenza comunale pertinenti al PGT (es. Piano di classificazione acustica, Piano di azione per l'energia sostenibile...).

Valutazione degli effetti sull'ambiente attesi dall'aggiornamento/revisione del PGT

Ricordando che tra le informazioni da fornire con il Rapporto ambientale figura la valutazione dei *“possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi”* (Cfr. d.Lgs. 152/2006 e sue s.m.i., Parte II, Allegato VI.), **si raccomanda di assicurare che la valutazione degli effetti sull'ambiente sviluppata all'interno del Rapporto ambientale restituisca gli elementi conoscitivi summenzionati.** In particolare, in coerenza a quanto osservato in relazione all'analisi del contesto ambientale, si invita a prevedere maggiori approfondimenti valutativi per le tematiche ambientali ritenute più pertinenti ai contenuti della variante e una verifica delle potenziali interazioni tra le previsioni della variante e gli elementi di sensibilità e criticità del territorio comunale, individuati a sintesi dell'analisi di contesto. Si ritiene, infatti, che in tal modo **la valutazione degli effetti potrà fornire un contributo più concreto sia per l'individuazione delle misure di mitigazione e di compensazione degli eventuali effetti negativi che per l'individuazione degli indicatori da includere nel programma di monitoraggio**, contribuendo a una più efficace integrazione delle tematiche ambientali all'interno delle politiche e delle azioni previste dalla variante.

- si raccomanda di prevedere una valutazione di dettaglio delle nuove previsioni di sviluppo insediativo eventualmente introdotte dalla variante. Al riguardo, si invita a prevedere una valutazione che sviluppi un approfondimento della loro localizzazione, con la finalità di dare evidenza agli elementi di potenziale criticità e sensibilità ambientale presenti nel contesto, garantendo altresì un approfondimento non solo dei potenziali impatti generati, direttamente o indirettamente, dalle previsioni stesse, ma anche di quelli potenzialmente subiti, esercitati da eventuali fattori di pressione ambientale presenti nel loro contesto (es. infrastrutture di trasporto, attività produttive, ecc...). **Una tale verifica restituirebbe elementi utili a valutare la completezza e l'adequatezza delle misure di mitigazione eventualmente individuate, nonché consentirebbe di derivare eventuali ulteriori indirizzi per l'attuazione delle previsioni di piano, contribuendo a garantire una migliore compatibilità ambientale alle future trasformazioni del territorio.**

Si invita a estendere tale valutazione di dettaglio anche alle previsioni del Piano dei servizi e del Piano delle regole, introdotte dalla variante, che possono avere ricadute significative sull'ambiente. Si rammenta, infatti,

che anche le modifiche al Piano delle regole e al Piano dei servizi devono essere oggetto di valutazione ambientale qualora non rientranti nei casi di esclusione espressamente previsti dalle disposizioni vigenti in materia (Cfr. L.r. 12/2005, art. 4 comma 2-bis e d.g.r. IX/3836/2012).

- in merito alle previsioni del PGT vigente che saranno confermate dalla variante, **si raccomanda di confermare gli esiti delle valutazioni a suo tempo effettuate per tali previsioni, garantendo il recepimento negli elaborati di variante delle misure di mitigazione e/o compensazione ambientale eventualmente individuate.** Tali misure potranno così continuare a costituire un riferimento per l'attuazione dello strumento urbanistico, contribuendo a orientarla verso un migliore profilo di compatibilità e sostenibilità ambientale. **Si ritiene invece che dovrebbero essere predisposti opportuni approfondimenti valutativi in caso di modifiche ritenute rilevanti ai fini ambientali o rispetto a tematiche non considerate nelle valutazioni precedenti.**

Monitoraggio del PGT vigente

Si ritiene che, la ricostruzione e la valutazione degli esiti dei monitoraggi periodici eseguiti nel periodo di validità dello strumento urbanistico vigente ed alle cui risultanze si fa riferimento nell' *"atto di indirizzo per l'avvio del procedimento di aggiornamento/revisione dello strumento di pianificazione e gestione del territorio comunale"* (par. 5 Documento di scoping), dovrebbero essere presentati mediante predisposizione di apposito paragrafo nel Rapporto Ambientale.

Si ricorda, infatti, che, secondo quanto stabilito dal d.Lgs. 152/2006, *"le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano [...] e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione"* (Cfr. d.Lgs. 152/2006 – Parte Seconda, Titolo II, art. 18). Si evidenzia, inoltre, come l'implementazione del monitoraggio (in termini di verifica di stato e modalità di attuazione delle azioni previste dal PGT vigente e degli effetti sull'ambiente conseguenti) potrebbe restituire elementi conoscitivi funzionali a orientare la predisposizione della variante verso una migliore efficacia e una maggiore sostenibilità, oltre che supportare eventuali revisioni/adeguamenti del piano di monitoraggio stesso.

Monitoraggio dell'aggiornamento /revisione del PGT

Ricordando che obiettivo del monitoraggio è *"il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive"* (D.Lgs.152/2006 e sue s.m.i., parte Seconda, Titolo I, art. 18 'Monitoraggio'), si raccomanda di assicurare che il programma di monitoraggio preveda una verifica periodica degli effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione delle previsioni sottese alla variante, che saranno indagati all'interno del Rapporto ambientale.

Con la finalità di pervenire a un quadro più completo relativo all'attuazione del piano, inoltre, si suggerisce quanto segue:

- affiancare al monitoraggio degli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano, uno specifico percorso di analisi dell'efficacia e dell'efficienza dell'attuazione del PGT, in termini di verifica dello stato e delle modalità di concretizzazione delle azioni di piano e di valutazione del raggiungimento degli obiettivi posti alla base del piano.

- individuare specifici indicatori legati alle azioni di mitigazione e compensazione eventualmente individuate a margine della valutazione degli effetti sull'ambiente, al fine di poterne verificare l'effettiva attuazione, nonché l'efficacia mitigativa e compensativa.

Indicatori

Al fine di restituire una migliore impostazione e presentazione del programma di monitoraggio, nonché per garantirne la piena operabilità, **si raccomanda di verificare e di evidenziare nel Rapporto ambientale la coerenza e la completezza degli indicatori che saranno selezionati rispetto agli obiettivi e alle azioni specificamente individuate dalla variante, nonché rispetto agli effetti sull'ambiente attesi dalla sua attuazione.** In tal modo, infatti, sarà possibile verificare che non vi siano obiettivi o effetti sull'ambiente non rappresentati da indicatori e pertanto non rilevabili.

Si raccomanda inoltre di verificare ed esplicitare per ciascun indicatore le seguenti informazioni:

- la coerenza con gli obiettivi e le azioni di piano;
- la presenza e l'esplicitazione di eventuali 'traguardi' da raggiungere;
- la definizione precisa di ciò che è misurato;
- la definizione dell'unità di misura;
- l'elencazione delle fonti di reperimento dei dati necessari al calcolo degli indicatori;
- l'eventuale coinvolgimento di Soggetti esterni all'Ente estensore del piano.

Periodicità delle attività di monitoraggio

Richiamando la validità quinquennale del Documento di piano (L.R. 12/2005 e sue s.m.i., art.8), si invita a prevedere una cadenza biennale per l'attuazione del programma di monitoraggio. In tal modo, infatti, il primo momento di verifica dell'attuazione del piano, a due anni dalla sua approvazione, consentirebbe di valutare l'eventuale necessità di apportare modifiche al PGT, finalizzate a migliorarne l'efficacia attuativa rispetto agli obiettivi preposti e le prestazioni ambientali conseguenti. Il secondo momento di verifica, a quattro anni dall'approvazione, consentirebbe inoltre di individuare gli elementi che dovrebbero essere approfonditi in vista dell'aggiornamento del Documento di piano.

Rapporto di monitoraggio

Si raccomanda di predisporre periodici rapporti di monitoraggio, da prodursi con la stessa periodicità definita per il rilevamento degli indicatori. Si suggerisce che i rapporti di monitoraggio contengano, oltre al rilevamento degli indicatori, la verifica della coerenza di quanto attuato con gli obiettivi di piano e con le analisi e le valutazioni contenute nel Rapporto ambientale, nonché opportuni approfondimenti in merito al grado di perseguimento degli obiettivi di piano e degli obiettivi di sostenibilità o in relazione a eventuali effetti sull'ambiente seguiti all'attuazione del piano non valutati all'interno del Rapporto ambientale. In tal modo, infatti, sarebbe possibile derivarne elementi utili per valutare la necessità di apportare modifiche al PGT, finalizzate a migliorarne l'efficacia attuativa e le prestazioni ambientali.

Coinvolgimento di ARPA nelle attività di monitoraggio

Si ricorda che il programma di monitoraggio deve specificare le responsabilità e verificare la sussistenza



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Pavia e Lodi

delle risorse necessarie per la realizzazione e la gestione delle attività di monitoraggio (D.Lgs 152/2006 e sue s.m.i., Parte Seconda, Titolo I, art. 18), in particolar modo, qualora sia previsto il ricorso a Soggetti esterni all'Ente estensore del piano.

Al riguardo, si precisa sin da ora che un eventuale coinvolgimento di ARPA nelle attività di monitoraggio dovrà essere concordato preliminarmente con la scrivente Agenzia e sarà reso a titolo oneroso laddove non costituisca parte integrante delle attività istituzionali di ARPA.

Il Responsabile
Direttore dei Dipartimenti
SERGIO PADOVANI

Dipartimento di Lodi - Via S. Francesco, 13 - 26900 Lodi - Tel: 0371/542.51 - Fax: 0371/542.542

Indirizzo e-mail: lodi@arpalombardia.it - Indirizzo PEC: dipartimentolodi.arpa@pec.regione.lombardia.it

Dipartimento di Pavia - Via Nino Bixio, 13 - 27100 Pavia - Tel: 0382.412.21 - Fax: 0382.412.291

Indirizzo e-mail: pavia@arpalombardia.it - Indirizzo PEC: dipartimentopavia.arpa@pec.regione.lombardia.it

Sede Legale: Palazzo Sistema - Via Rosellini, 17 - 20124 MILANO - Tel. 02 696661 - www.arpalombardia.it

Indirizzo e-mail: info@arpalombardia.it - Indirizzo PEC: arpa@pec.regione.lombardia.it